

*L'Associazione Culturale
Dragqueenmania*

in collaborazione con

“I solisti del teatro”

presenta

La Settimana di Teatro Rainbow

Rassegna di spettacoli arcobaleno

Seconda edizione 2019



con il patrocinio di

mariomieli
CIRCOLO DI CULTURA OMOSESSUALE 

Programma

Domenica 21

La morte della bellezza

voci in concerto per Giuseppe Patroni Griffi
regia di Nadia Baldi - Teatro Segreto s.r.l.

Lunedì 22

Le donne baciano meglio

di e con Barbara Moselli - Teatro della Tosse e Compagnia Nim

Martedì 23

KarmAlive

regia di Karma B

Mercoledì 24

Io che amo solo te

regia di Alessandro Di Marco

Giovedì 25

Circo me stesso

(fai della tua vita un sogno, e di un sogno, una realtà)
regia di Giorgia Filanti - da un'idea di Giancarlo Moretti

Venerdì 26

Gran Varietà – Prove generali in salsa drag

da un'idea de La Karl du Pigné
regia di Stefania Papirio - coreografie di Christopher Pacioni



A seguito della fortunata esperienza della prima edizione del 2018, svoltasi dal 30 luglio al 4 agosto, il Circolo di Cultura Omosessuale “Mario Mieli” e l'Associazione Culturale Dragqueenmania hanno il piacere di presentare "La Settimana di Teatro Rainbow" che si terrà da domenica 21 a venerdì 26 luglio presso “I Solisti del Teatro. Un modo per riportare al centro dell'attenzione testi e produzioni che lavorano sul tema delle discriminazioni e in particolare quelle inflitte alla comunità lgbtq+. Un modo anche per riaffermare, soprattutto in questo periodo, che all'intolleranza, alla discriminazione e all'omotransfobia spesso sottotraccia si risponde a viso aperto e a testa alta, con il coraggio di testi forti, orgogliosi e a volte divertenti, come nello stile della comunità lgbtq+.

Il programma, composto da 6 spettacoli assai differenti fra loro, si distingue per estro artistico, ma anche impegno sociale, recupero della memoria storica e riflessione sul quanto oggi ci sia ancora da compiere per far sì che i diritti siano realmente uguali per tutte e tutti.

Christian Spiti

Teatro arcobaleno: istruzioni per l'uso



Una mia professoressa all'Università, che si è occupata in uno studio anche delle prime sperimentazioni teatrali di Mario Mieli (dei collettivi omosessuali) e delle relative implicazioni politiche, affermava che la stagione consapevole e “orgogliosa” di questa esperienza poteva dirsi già conclusa nel 1980. Oggi, alla luce di quanto accade nei teatri italiani, questa affermazione non mi trova d'accordo. Quella fu certamente una stagione in cui la spinta propulsiva verso la costruzione di una società rinnovata, l'innovazione linguistica e drammaturgica del mezzo espressivo e la partecipazione politica attiva erano in quasi perfetto equilibrio. Una stagione che in poco tempo si è certo dissolta per lasciare spazio ai movimenti politici da una parte e alle sperimentazioni artistiche dall'altra, senza dialogo fra loro. Si è venuto a perdere allora un atteggiamento (scenico) che voleva mettere in crisi lo spettatore ma che vi aggiungeva una componente in più: oltre a un'iper-realismo (la realtà era negata dalle convenzioni sociali) anche un

rovesciamento “teatrale” del genere, pur sempre binario come quello sociale (attori-improvvisatori e spettatori-attori) che risultava però inaspettato, dunque esplosivo. Basterebbe leggere le recensioni dell'epoca alla “Traviata Norma” per capirlo. Fu un matrimonio mistico, presto dissolto dalla presa di coscienza dell'atto teatrale stesso, da cui fu scartata la realtà in favore della rappresentazione, tramite un processo di idealizzazione e stilizzazione che ha azzerato il dialogo identitario fra chi agisce e chi subisce in favore della professionalità esecutiva. “La Traviata Norma”, allora, inizialmente concepito come una provocazione “immediata”, pur nella sua imperfezione scenica, si evolveva, perdendo ogni dignità di autonomo sviluppo, per tornare nel seno delle ricerche e sperimentazioni teatrali più generali. Visto così, sembrerebbe uno scenario apocalittico: forse aveva ragione quella professoressa, ma solo riferendosi a quel 1980, non certo ad oggi.

Tuttavia, a distanza di quarant'anni, di acqua sotto i ponti ne è passata e molta. Così, al contrario di quanto ipotizzato, il teatro di matrice LGBT* è ancora vivo: lotta per affermare (i diritti) e affermarsi (nel senso più umano e universale), ma anche per autodeterminarsi. Si tratta infatti, oggi, di un insieme di esperienze diverse, mutevoli e complesse. Il “genere” (teatrale e non) non costituisce un limite né per la sua realizzazione né per la sua fruizione, bensì un punto di forza su cui costruire drammaturgie sempre innovative, mai scontate, oltre i limiti del binomio eterosessuale-omosessuale che invece caratterizzava la sperimentazione originaria. È un teatro uscito dagli spazi di sperimentazione per entrare nei teatri ufficiali, sa dialogare con la politica, con la società (anche attraverso i nuovi mezzi digitali), è visibile ovunque. Continua a provocare non solo attraverso i corpi, ma anche i volti, le idee, le parole e i loro significati più profondi, e certamente attraverso il confronto con la tradizione, la realtà e la quotidianità. Per questo, nel 2018, il Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli ha voluto istituire un riconoscimento per chi, attraverso il teatro, presta il suo impegno al dialogo e alla lotta, dedicando la sua professione al riconoscimento dei diritti civili.

È nato così il premio Mario Mieli che, nel 2019, ha cambiato il suo titolo ed è stato dedicato a La Karl du Pigné. In due anni tanti artisti e artiste sono stati selezionati e premiati, tanti spettacoli supportati e portati alla luce: molto è stato fatto e molto è ancora da fare. Una parte di questo impegno è presente nella programmazione di questa settimana Rainbow, con cui prosegue lo spirito fiero e orgoglioso del Pride.

Emiliano Metalli

DOMENICA 21 LUGLIO

Teatro Segreto s.r.l.
presenta

“La morte della bellezza” voci in concerto per Giuseppe Patroni Griffi

con **Nadia Baldi – Antonella Ippolito**

e con

Pianoforte **Dario Zeno**, Chitarra **Renato Salvetti**,
Batteria **Andrea Bonioli**, Sax e Clarinetto **Villari Michele**, Contrabbasso **Andrea Colella**
Voce **Roberta Rossi**

Musiche originali di **Andrea Bonioli e Roberta Rossi**

Regia **Nadia Baldi**



Romanzo classico e storico. E' la vicenda di un amore omosessuale fra due giovani, sullo sfondo di una Napoli in piena guerra e sotto i bombardamenti aerei; amore sensuale e sentimentale, controverso e negato, che l'atmosfera crudele e incantata di una città fatale rende simbolico come le fiamme che la esaltano e distruggono. Sullo scenario di una Napoli del periodo della guerra emerge il conflitto fra l'educazione sentimentale e la celata omosessualità del sedicenne Eugenio che,

insidiato dal giovane tedesco Lilandt, prima lo rifiuta e poi si getta impetuosamente in un legame amoroso.

Tre leggi sono l'unica scenografia, resi viventi da un accordo di morbide e graffianti voci che illuminano il palcoscenico e rendono irresistibile *La morte della bellezza*, romanzo classico e storico di Patroni Griffi.

Qui il soggetto non è soltanto quello dichiarato in prima battuta Com'era bella Napoli quaranta anni fa, ma anche l'omosessualità, che lo scrittore-regista narra con cenni insoliti e coraggiosi, afferrati nella sua intrinseca e naturale inclinazione scenica dal riadattamento di Nadia Baldi. Nella Napoli del '43, sotto i bombardamenti incessanti, brucia la storia di due giovani la cui straordinaria bellezza ha come sfondo una città contraddistinta, quaranta anni fa, dallo splendore di Posillipo e del mare....meglio che i Caraibi.

La mimesi linguistica, presentata con grazia ed ironia dalle protagoniste, celebra la consacrazione, da parte di Eugenio e Lilandt, ai sensi del corpo, alla voluttà di un amore tormentato, negato ed in seguito bramato. Ebbe la sensazione che tutta quanta la sua vita, con la rapidità di una fisarmonica che si chiude, si concentrasse per arrivare a questo momento.

La morte della bellezza, nel riadattamento, rispetta ed esalta lo "stile d'acqua" di Patroni Griffi che, associato alla capacità da parte delle interpreti nel trattare con una rara attitudine gestuale e vocale un argomento così delicato come la omosessualità, scorre fluente come acqua.

La rielaborazione del testo evidenzia una grande abilità femminile a raffigurare con destrezza e maestria l'avvenenza e la riluttanza di un amore maschile. Una nota caratteristica si concentra sull'ironia di pezzi musicali che irrompono prepotentemente sulla scena, adeguandosi alla situazione ambientale concreta di una Napoli sempre sospesa tra farsa e realtà.

LUNEDI' 22 LUGLIO

Teatro della Tosse e Compagnia Nim presentano

“Le donne baciano meglio”

con **Barbara Moselli**

Regia di **Barbara Moselli**



Barbara ha 33 anni quando “scopre” di essere lesbica. Dopo anni di vita dichiaratamente etero, si trova ad aver a che fare con la sua vera natura. Da qui un percorso in compagnia di diversi personaggi, che la condurranno alla totale accettazione di sé. Il monologo comico parte da una doppia esigenza dell'autrice: da una parte il bisogno di raccontarsi, dall'altra quello di affrontare la tematica dell'omosessualità femminile, da sempre poco discussa. Ironico e stravagante, lo spettacolo tocca il tema dell'innamoramento e della metamorfosi personale, utilizzando il palcoscenico come grande camerino all'aperto.

MARTEDI' 23 LUGLIO

Karma B presentano

“KarmAlive”

con le **Karma B, Farida Kant, Morgana, Daniele Di Giorgio**

Regia **Karma B**



Dalle discoteche al cinema, dal teatro alla musica, alla tv come giudici di All Together Now: le Karma B sono sopravvissute a tutto questo e vi racconteranno come nel loro nuovo spettacolo dove le drag queen cantano ballano e recitano, rigorosamente dal vivo per dare voce agli artisti dietro le maschere.

MERCOLEDI' 24 LUGLIO

Alessandro Di Marco e Lucilla Lupaioli
presentano

“Io che amo solo te”

con **Andrea Lintozzi, Riccardo d’Alessandro, Alessandro Di Marco**

Regia **Alessandro Di Marco**
Aiuto regia **Guido Del Vento**
Luci fonica **Sirio Lupaioli**, Scene e costumi **Nicola Civinini**



La storia mancata e ancora aperta di Niccolò e Valentino, due adolescenti che avrebbero voluto fare la differenza. Che sperano di poterla fare ancora. Con ritmi naturali, quotidiani, attraverso emozioni vibranti che ci fanno ridere e piangere, nelle quali ognuno di noi si riconosce, si dipana la storia di un amore (im)possibile. Dedicato alle vittime del bullismo omofobico e a sostegno della libera identità di ognuno.

GIOVEDÌ 25 LUGLIO

Serafino Iorli
presenta

“Circo me stesso”
(fai della tua vita un sogno, e di un sogno, una realtà)

da un'idea di **Giancarlo Moretti**
con **Serafino Iorli**

regia **Giorgia Filanti**



"Un "one man show" dove l'attore ci porta, trasformandosi, nelle vite di tutti i personaggi che animano questo Circo: un presentatore, un domatore, una funambola, un giocoliere, un veggente, un nano, e mentre i personaggi, si apprestano a scendere in pista, dietro le quinte, confessano le loro paure, inquietudini, amori, aspirazioni, sogni, debolezze, facendoci riflettere, ma soprattutto ridere di noi stessi.

VENERDI' 26 LUGLIO

L'Associazione Culturale Dragqueenamania
presenta

“Gran Varietà – Prove generali in salsa drag”
da un'idea de La Karl du Pigné

con **Caramella, Le Fleur du Male, Marilyn Bordeaux, Michelle Vega, Misstres, Miss Twiggy, Monique de Torbel, Morgana, Poison Ivy, Stella Dreams.**

Regia **Stefania Papirio**

Coreografie **Christopher Pacioni**



Che ci fanno nove uomini e una donna, o quello che ne resta, nel caldo torrido di una Roma semi-deserta, con le loro valigie, le loro trousse di trucchi e paillettes, i loro vestiti di scena, le loro piccole scarpe da Cenerentola, su un palco in mezzo a un giardino nel centro di Roma?

Quando si dice che la varietà e la diversità sono ricchezza, non si pensa certo a questo. Nel delirio della prova generale, dietro le quinte sale la tensione tra cattiverie gratuite (che gratuite non sono mai), playback delle migliori esibizioni in drag, sorprese ... inaspettate, esilaranti gag, frizzi, lazzi, 10 drag queen preparano uno spettacolo che (forse) non verrà mai messo in scena.

Associazione Culturale
Dragqueenmania

Christian Spiti - Presidente

Costo del biglietto
per tutta la Rassegna de
La settimana di Teatro Rainbow

Biglietto intero 15 euro
Ridotto under 26 over 65 13 euro
Ridotto gruppi (oltre 6) e convenzioni 10 euro

Per ulteriori informazioni
Ufficio Stampa Settimana Rainbow
+39 3899348227
dragqueenmania@gmail.com

“I solisti del Teatro”